



Anno II - N. 2 - GIUGNO 2011

“HORA NONA”

Periodico mensile dell'Associazione:
“ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”
Via Provinciale Spartimento n. 91
89025 Rosarno (RC)
Tel. 0966774293
E-mail: ass.mariaimm.fontegrazie@virgilio.it

Direttore responsabile: **ISABELLA LOSCHIAVO**
Reg. Trib. Palmi n. 584/09

Stampa a cura dell'Associazione “ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”.

EDIZIONE SPECIALE



10° ANNIVERSARIO DELL' ASSOCIAZIONE
27 Giugno 2001 – 27 Giugno 2011

“HORA NONA”

Periodico mensile dell'Associazione
“ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”

Anno II – N. 2 – Giugno 2011

Direzione, Redazione e Amministrazione

Via Provinciale Spartimento, 91
89025 Rosarno (RC)

Tel. 0966774293

E-mail: ass.mariaimm.fontegrazie@virgilio.it

Registrazione presso il Tribunale di Palmi - N. 584/09

Direttore responsabile: Isabella Loschiavo

Impaginazione: Angela Volo

Stampa: a cura dell'Associazione

“ Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”

Hanno collaborato a questo numero

Irene Calogero, Luciana Cannatà, don Esperio Chirico, Enza D'Agostino, Michele Greco, Francesco Pellicano, Domenico Cosimo Legato, Maria Antonietta Mamone, Romana Cordova, don Lorenzo Mobilia, Antonino Monorchio, Bibiana Nicolò, padre Cosimo Reho, Vincenzo Tutino.

“Associazione Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie”

Ispirazione e motivazioni:

Per mezzo dell' Associazione si procede fattivamente ad opere di carità e solidarietà sociale per i poveri e gli extracomunitari.

L' Associazione non ha scopo di lucro.

Si ispira alla dottrina della Chiesa e persegue i seguenti fini:

- La diffusione del culto della SS. Vergine Maria e della Preghiera
- L'assistenza ai bisognosi

Per il conseguimento dello scopo l' Associazione si propone di svolgere le seguenti attività:

- Pubblicare libri e notiziari
- Organizzare gruppi di preghiera
- Organizzare pellegrinaggi
- Operare fattivamente nel campo della solidarietà sociale.

Che cosa vuol dire fare il MEDICO oggi? Spesso, fare il mestiere più ambito ed odiato al mondo, dove le responsabilità, la prontezza e la freddezza in situazioni drammatiche, fannodell' uomo non più una macchina di muscoli e cuore, ma lo rendono di pietra.

Spesso situazioni gravi accompagnano il medico a dover prendere decisioni difficili, incomprensibili ai più ma non sono altro che l'ultima chance, l'unica via da intraprendere, scoperta spesso durante piatte ricerche per un farmaco migliore o una terapia chirurgica preferibile ad altre.

Per il medico l'Umanità è fondamentale, perché è l'unico mezzo a disposizione per poter realmente comprendere la sofferenza di chi sta avanti a lui, che non è un semplice cliente, come in tanti altri mestieri, ma una persona bisognosa di cure.

Il medico si farà carico delle sue speranze ed egli riporrà tutta la sua fiducia, perché con la sua scienza e la sua esperienza, può lenire ciò che porta dolore e guarire ove possibile.

Ma in tante occasioni, purtroppo, il medico può fare ben poco, è solo una piccola pedina che non cambia nulla ai giochi già fatti. Ed è lì che è importante l'empatia, fino a quando l'arte medica non può più far nulla ed entra in azione Dio. Portare la CROCE non deve essere un peso ma una gioia. A tutto c'è una spiegazione, anche quando tutto sembra perduto.

E' bene guardare la malattia come momento di riflessione e di avvicinamento al Signore, perché solo con la sofferenza, il sacrificio e la preghiera, si possono realmente ottenere risultati insperati.

Abbandonandoci nelle braccia della Santa Madre di Dio, con il suo Santissimo aiuto ed affidandoci a Lei, possiamo camminare sereni lungo i sentieri della nostra misera vita, ricordandoci che c'è sempre qualcun altro che soffre più di noi. Infine, è utile dire che la professione medica è stata sempre infangata dal vile denaro e, soprattutto ultimamente, è vittima di una "moda" per cui fare il medico oggi significa fare qualcosa per sentirsi superiori ad altri.

La medicina è MISSIONE, PASSIONE ed UMILTA': se queste tre parole fondamentali non esistono nel vocabolario degli aspiranti medici, tutto è perduto.

Questo mestiere deve essere considerato un dono ed un privilegio: poter riportare il sorriso sul viso di una persona malata e placare le sue angosce.



Rosarno, 27 giugno 2011

L'Associazione Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie si costituisce il 27 giugno 2001 su ispirazione della signora Luciana Cannatà.

Fra il gruppo dei soci fondatori c'è stata, fin dall'inizio, un'intesa molto forte, in particolare con il Presidente, dott. Pasquale Ippolito, persona che si faceva notare per la grande umanità e le straordinarie doti di umiltà e coraggio, che mi colpirono subito.

Il nostro attuale Presidente, il Prof. Antonino Monorchio, porta avanti con entusiasmo il suo incarico per la terza volta consecutiva. Lui rappresenta per noi tutti una guida sicura e un costante punto di riferimento, una figura paterna che con la sua saggezza trova sempre le parole giuste per ogni situazione da affrontare e con la sua pacatezza infonde in noi fiducia e incoraggiamento.

L'incarico di segretario dell'associazione che mi è stato assegnato sin dall'inizio, è stato per me motivo di gratificazione personale ma anche di grande responsabilità, perché sono stato sempre consapevole che non sarebbe stato facile portare avanti le iniziative da intraprendere.

In questi 10 anni di attività, la strada per tenere in vita e far crescere l'associazione non è stata in effetti sempre facile da percorrere. Infatti la nostra è un'organizzazione che si sostiene grazie alle adesioni e ai contributi spontanei e volontari dei suoi componenti e si fonda primariamente sui principi di altruismo e solidarietà verso il prossimo e la società. Riuscire a suscitare questi sentimenti negli animi delle persone è stato, a volte, l'ostacolo maggiore nell'intraprendere alcune iniziative.

Dopo 10 anni di attività il numero ancora elevato dei soci ci conforta e ci stimola ad andare avanti sempre nel rispetto dei dettami e dello spirito dello Statuto predisposto dai soci fondatori dell'associazione. Vari sono stati i campi di intervento e molte le attività realizzate. Fondamentale si è rivelata la collaborazione dei membri del Consiglio Direttivo e dei soci, quali ad esempio le molteplici iniziative organizzate per far conoscere la cultura artistica di ispirazione religiosa, l'attività di opere di carità e solidarietà sociale per i poveri e gli extracomunitari, obiettivo importante per espandere il messaggio di solidarietà e di aiuto verso i più deboli, la diffusione del culto della SS. Vergine Maria e della preghiera e altre attività ancora, di cui l'associazione si occupa in collaborazione con Enti ed Associazioni. Altrettanto importante per l'Associazione, è stata la fondazione, fortemente voluta da Luciana Cannatà, del nostro mensile "Hora Nona", diretto dalla dott.ssa Isabella Loschiavo.

Molte persone hanno partecipato alle nostre manifestazioni, testimoniando in questo modo attenzione e sensibilità verso le questioni da noi proposte. Infatti il coinvolgimento della popolazione ed in particolare di quella più giovane, resta sempre il nostro obiettivo principale.

Questa edizione speciale del nostro giornale ha lo scopo di informare sulle attività svolte dall'Associazione nei suoi primi dieci anni di lavoro costante ed attento, ripercorrendo attraverso date, nomi, iniziative, le principali tappe. Vuole essere altresì segno di riconoscimento e gratitudine verso tutti coloro che hanno operato con cura e dedizione per la realizzazione delle sue finalità.

Mi auguro che il messaggio che traspare da queste pagine possa essere di stimolo a continuare e migliorare il servizio che l'Associazione Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie svolge nella nostra comunità. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato durante questi anni e resto fiducioso che la nostra associazione possa arricchirsi in futuro di nuovi soci e collaboratori.

*Segretario dell'Associazione

Il decennale dell'Associazione

di Irene Calogero



Nella millenaria Cattedrale di Gerace il decennale dell'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Ci troviamo riuniti alle ore 16 del 18 giugno 2011 presso la Cattedrale di Gerace per la celebrazione straordinaria della S. Messa in occasione del decimo anniversario dell'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie", costituita dieci anni fa con il primo presidente dott. Pasquale Ippolito, e di cui l'attuale presidente è il dott. Antonino Monorchio, voluta da Luciana Cannatà per la divulgazione del culto mariano nel messaggio di carità nell'azione.

La Mistica, opera il suo apostolato di preghiera ormai da diversi decenni nel territorio della Piana, sicuramente designata dal Signore per essere faro luminoso in questa zona mortificata sotto diversi aspetti tipologici. La Cattedrale di Gerace merita una particolare attenzione per la sua magnificenza millenaria, la prima tra le più grandi in tutto il meridione, parole dette dal celebrante don Barbaro, il quale asseriva che con grande benevolenza celebrava tale evento ed invitava il gruppo costituente l'Associazione a non rimanere un cerchio chiuso, ma ad essere apostoli sull'esempio dei dodici mandati da Gesù per il mondo ad evangelizzare, missionari della Parola per essere di apertura e di accoglienza a tutti. Ma ciò si fa già da diversi decenni considerando che la Mistica insieme ai soci è disponibile verso tutti intraprendendo ogni fabbisogno di alcuno con grande uguaglianza, senza nessuna distinzione. Punto cardine il culto alla Beata Vergine Maria, sentiero che conduce direttamente al battesimo conversione del cuore e come diceva Giovanni Paolo II, spalancando le porte a Cristo, in un cammino spirituale che ormai ha valicato ogni confine. Lo riscontriamo nella lettera del 2 agosto 2010 inviata dal sommo Pontefice Benedetto XVI a Luciana ove l'incoraggia a perseverare nella preghiera e nel generoso servizio ai fratelli e nella successiva missiva all'Associazione ove benedice questo cammino verso la luce. Per l'occasione esce questa edizione straordinaria dell'Hora Nona, ora della vita, periodico mensile dell'Associazione.

il diritto del fanciullo alla vita (articolo 6), il diritto alla salute (art. 24), il diritto di giocare (art. 31), il diritto ad essere protetto da ogni forma di sfruttamento (articoli 34 e 36) e con riferimento specifico alla tutela dallo sfruttamento di tipo militare fissa ai 15 anni l'età minima per l'arruolamento nelle forze armate nazionali (art.38).

Infine, il Protocollo opzionale alla Convenzione sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati, approvato il 25 maggio 2000 e ratificato dall'Italia l'11 marzo 2002 con la legge n. 146, che eleva a 18 anni l'età minima per l'arruolamento obbligatorio nelle forze armate nazionali (art. 2), stabilisce che l'autorizzazione degli Stati ad un arruolamento volontario nelle loro forze armate nazionali prima dei 18 anni sia circondato da determinate garanzie, tra le quali, in primo luogo, che tale arruolamento sia effettivamente volontario (art. 3), stabilisce, in ogni caso, che gli Stati debbano vigilare perché i membri delle loro forze armate di età inferiore a 18 anni non partecipino direttamente alle ostilità (art. 1), prevede che gruppi armati distinti dalle forze armate nazionali non dovrebbero in alcuna circostanza arruolare o utilizzare nelle ostilità minori di 18 anni (art. 4, paragrafo 1) e responsabilizza gli Stati impegnandoli a prendere tutte le misure possibili per impedire tale prassi (art. 4, paragrafo 2).

Mentre le norme di legge svolgono il loro ruolo, severo alla nostra coscienza parla l'insegnamento di Gesù, "Lasciate che i fanciulli vengano a me e non glielo impedito" e, proseguendo nella lettura dei Vangeli, " tutto quello che avete fatto a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me" (Matteo; XXV, 40). Perché un bambino, un adolescente, deve essere considerato uno dei più piccoli fratelli di Gesù? Per il suo essere ancora ai margini di quella società che decide, per la formazione che gli viene impartita da chi è già adulto e stabilisce le regole, indicando la strada materiale ed etica per diventare uomo nel mondo.

I bambini e gli adolescenti devono essere istruiti, per sé stessi e per la società futura, devono essere educati alla cultura del lavoro, devono essere formati all'amore e non all'odio, a costruire e non a distruggere, alla pacifica convivenza e non alla guerra, al rispetto e non alla violenza.

Questi nostri doveri di adulti sono diritti per tutti i fanciulli, anche per quei 250.000 di essi definiti bambini soldato a cui deve essere volta la nostra attenzione, il nostro impegno, la nostra preghiera, perché possano ritrovare la loro innocenza violata e vivere la loro infanzia guidati da Gesù nel loro cammino.



**I bambini con Luciana Cannatà dopo la Preghiera
6 maggio 2007**



Rispettiamo e difendiamo l'innocenza dei bambini, futuro dei popoli

di Enza D'Agostino

“Allora Gesù li chiamò a sé e disse «Lasciate che i fanciulli vengano a me e non glielo impedite, perché il regno di Dio è di quelli che sono simili a loro»” (Luca, XVIII, 16, 17).

Ecco quale insegnamento riceviamo dalla Bibbia sul nostro dovere nei confronti dei bambini e degli adolescenti: lasciare che i fanciulli vadano a Gesù e non impedirglielo. Consentire l'incontro dei fanciulli con i valori cristiani è un compito a cui noi cattolici non possiamo sottrarci e che deve indurci a posare lo sguardo su alcune desolanti realtà vissute dai fanciulli nel mondo. Fanciulli killer, fanciulli spacciatori, fanciulli soggetti ad abusi sessuali o “costruiti” ad adescare e soddisfare le aberrazioni di adulti spregiudicati.

Si tratta di situazioni nelle quali è enorme il divario tra l'insegnamento biblico e la “crescita” violenta cui questi fanciulli sono sottoposti, di realtà che non dovrebbero essere ignorate ed ammesse in nessuna società civile, da parte di nessuno dei suoi membri.

Voglio prendere atto di un aspetto di questa violenza, di questa infanzia negata: la realtà di bambini e bambine soldato, “ammaestrati” alla partecipazione diretta e indiretta ad azioni di guerra. Sono migliaia i minori impiegati negli eserciti regolari e nei gruppi armati di opposizione in 85 paesi, più di 250.000 di questi prendono parte a combattimenti in 35 paesi e 120.000 nel solo continente africano.

Alla realtà di sfruttamento militare di queste migliaia di bambini ed adolescenti è fin qui rivolto, con cadenza quadriennale – da ultimo nel 2008- il “Rapporto globale sui bambini soldato” presentato dalla coalizione internazionale “Stop all'Uso dei bambini soldato”.

È un fenomeno vasto che coinvolge tutti e quattro i continenti, perciò è importante a riguardo la normativa di matrice internazionale.

Le Convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli addizionali avevano fissato a quindici anni l'età minima per l'arruolamento dei minori nelle forze armate.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, tutela



Bosco di Rosarno, Maggio 2007 - I bambini della Scuola Elementare di Taurianova scesi dal Pullmann, si avviano verso la cappellina.



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, Pasqua 2011

Nº 170.000

Il Sommo Pontefice ha ricevuto con riconoscenza il gentile messaggio augurale indirizzatoGli in occasione delle Feste pasquali e delle Sue ricorrenze personali.

Il Santo Padre ringrazia vivamente per tale cortese segno di devoto affetto e, mentre invita a custodire nell'animo la pace e la gioia che lo Spirito di Cristo risorto infonde nei credenti, volentieri imparte la Sua Benedizione.

Peter B. Wells
Mons. Peter B. Wells
Assessore

Lettera di ringraziamento inviata all'Associazione da Sua Santità Papa Benedetto XVI

GIOVANNI PAOLO II BEATO

per la nostra felicità

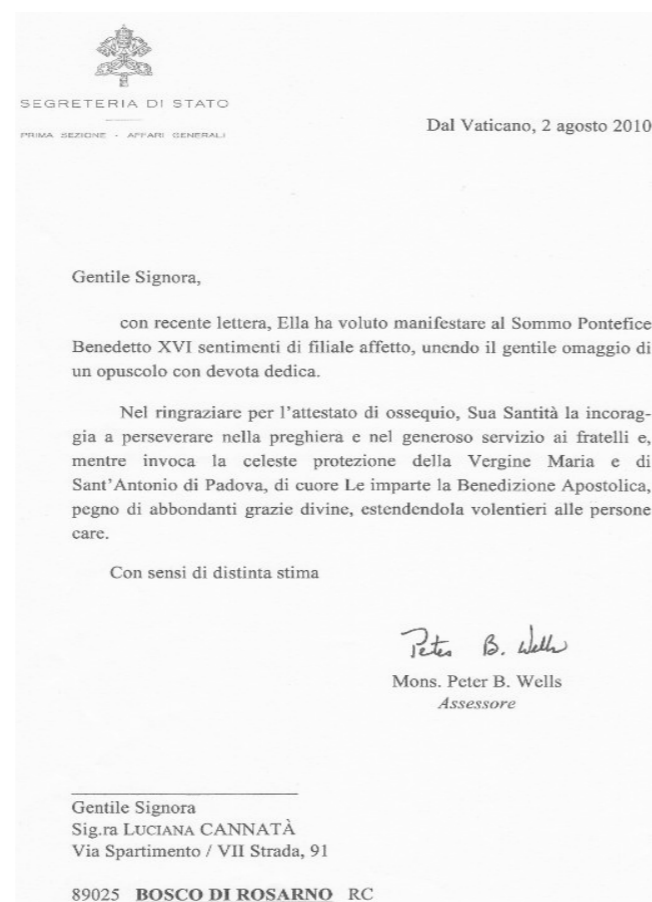
di padre Cosimo Reho



Padre Cosimo Reho, OFM Teologo e Prof. della Facoltà Teologica Pugliese di Bari con Luciana Cannatà

Il primo maggio scorso, nella festa della Divina Misericordia, inizio del mese dedicato a Maria, madre del Risorto e festa dei lavoratori, il papa Benedetto XVI ha proclamato Beato il suo predecessore – dono di Dio alla nostra generazione e noto in tutto il mondo. Costante è stata l'attesa di questo evento a partire dal funerale del Papa polacco. Con la sua canonizzazione si potrà finalmente dire che la seconda guerra mondiale è davvero finita. Come nella chiusura del capitolo di Fatima, con la canonizzazione dei tre pastorelli, si potrà ritenere conclusa la tragedia della prima guerra mondiale. Pur essendo stato a Cracovia, a fine settembre 1975, solo dopo ho potuto incontrare personalmente Giovanni Paolo II e stringergli la mano due volte. Una prima volta il 16 gennaio 1982, dopo l'attentato, a Roma nell'ambito della sua visita all'università francescana Antonianum e una seconda volta a Castelgandolfo il 26 agosto 1995 nell'ambito di una udienza concessa ai Frati Minori missionari convenuti presso la Curia Generale per una settimana di studio sul fondamentalismo, soprattutto in ambiente islamico. Ovviamente i due incontri sono stati fissati con foto.

Il 5 gennaio 2001, anche la Sig.ra Luciana Cannatà – animatrice dell'Apostolato del Rosario con l'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie" – ha potuto presentarsi al Santo Padre Giovanni Paolo II per ricevere la sua Benedizione Apostolica. Gesto paterno che è stato rinnovato anche dall'attuale Pontefice con Lettera del 2 agosto 2010.



Non ho potuto ancora conoscere i testi biblico-liturgici e le orazioni assegnate per la Messa del nuovo Beato (ma si potrà riscontrare su internet). Certamente essi consentono di cogliere o intuire il fascio di messaggi che Dio manda oggi non solo al suo popolo o alla Chiesa, ma all'umanità intera.

dellare dall'amore di Dio al servizio dell'umanità, accettando la sofferenza che comporta il condividere e partecipare alla sofferenza del prossimo". Una sofferenza dalla quale scaturisce intensa la supplica a Dio che diventa preghiera d'intercessione, ma anche la gioia della conoscenza della grandezza di Dio che lei comunica attraverso l'opera pittorica per esprimere " il ringraziamento e l'esperienza della Sua gloria".

E ancor di più, lo spirito di servizio e l'enorme capacità di dono, che le sono proprie e che hanno come perno il suo apostolato di preghiera, investono e coinvolgono ogni attività della sua vita, rendendola un esempio di comportamento nelle piccole e nelle grandi cose di cui è fatta la quotidianità.

Il suo accogliere pienamente il volere di Dio e il rendersi così trasparente alla Sua azione la fa essere forte riflesso del Suo amore. Sempre indirizzata e sostenuta da Maria SS., guida sicura e modello perché conoscenza, verità e amore possano entrare e sedimentarsi nell'animo, nella vita di ognuno.

E dunque, nella conoscenza di Dio-Verità, Dio-Amore, c'è la conoscenza della Sua misericordia. Tutti la ricerchiamo e la sperimentiamo costantemente, perché è per essa che viviamo e che siamo portati avanti e continuamente salvati. Che ci venga dato di cantare la gloria del Signore facendo esperienza di una rinnovata conoscenza della Sua misericordia.



Il pubblico nella sala dei convegni della Casa della Cultura L.Repaci - Palmi

La conoscenza del Dio trinitario è l'unica Verità e l'Amore

di Romana Cordova



Il tavolo dei relatori

Da sinistra: Dott. Piero Gaeta, Luciana Cannatà, Prof. Antonino Monorchio, Prof. Gianfranco Cordi

Ricordando le varie attività promosse dall'Associazione in questi anni, "Conoscenza, Verità e Amore" è il titolo del convegno che ha avuto luogo il 26 maggio 2006 presso la Casa della Cultura "Leonida Repaci" di Palmi. In un caldo pomeriggio di piena primavera, coordinata dal presidente dell'associazione dott. Antonino Monorchio, è stata tracciata un'analisi della dinamica che congiunge queste dimensioni, sia nell'ottica filosofica, con l'intervento del prof. Gianfranco Cordi e del dott. Piero Gaeta, con l'intervento di ospiti, sia del suo prendere forma nella tangibilità artistica.

Determinante è stato il contributo dell'esperienza diretta di chi come Luciana Cannatà vive la realtà mistica, quindi diretta della Verità e dell'Amore e cioè di

Dio, il Dio trinitario che è Via, Verità e Vita.

La conoscenza della Verità, che nasce spesso anche dall'interrogarsi sul mistero della propria esistenza, non avviene tramite la pura razionalità, ma come più volte sottolineato dal Prof. Antonino Monorchio e come dicevano i greci, "κατα φρήνα και κατα τύμος" con la mente e col cuore. In particolare

con quell'apertura dell'animo che è dono di grazia essendo nel contempo atto della volontà.

Si può dire che la conoscenza della Verità sia pervasa, preceduta e seguita dall'amore.

In Luciana, tutta la vita, è testimonianza di questo. In lei la conoscenza è accompagnata dall'esercizio delle virtù della fede e della carità; la forza nel dire eccomi è palese in una sua affermazione, farsi "forgiare e mo-



La sala con l'esposizione delle tele bibliche della sig.ra Luciana Cannatà

Tra questi per il miracolo attribuito a lui in favore di Sour Marie-Perre spicca il messaggio della vicinanza del Dio della vita alla sofferenza umana. Poi emerge il messaggio di riconciliazione misericordiosa globale, non solo di est-ovest europeo, ma anche di Chiesa-Mondo. La riconciliazione sofferta è stata, senza dubbio, il suo più alto e universale magistero. Nella sua lunga agonia, morente, Karol Wojtila ha celebrato un pre-conclave. Nello "spirito di Assisi" egli ha sollecitato la riconciliazione anche fra le religioni, sollecitando la loro responsabilità nel promuovere la pace mondiale.

Il nuovo Beato ha dato più volte segni di una santa amicizia prima con Padre Pio da Pietrelcina e poi con la Beata Madre Teresa di Calcutta, con Madre Speranza e Suor Lucia di Fatima. E così già in questa vita tutti han fatto la prova generale di essere, per questa generazione, nostri amici non solo popolari, ma veramente a noi familiari.

Nella festa di beatificazione in piazza S. Pietro l'arazzo esposto ritrae il novello Beato in una immagine fotografica risalente all'anno 1995; ma, stando alle confidenze di alcuni fedeli che hanno sognato o avuto la visione di Giovanni Paolo II, la sua figura di risurrezione molto probabilmente sarà corrispondente a quella che lo ritraeva sulla sessantina, da datare prima dell'attentato del 1981.

L'Associazione Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie in San Vito dei Normanni (Brindisi)

di don Esperio Chirico



Don Esperio Chirico con Luciana Cannatà
Sala riunioni della Casa di Riposo "Casa Serena"
San Vito dei Normanni (Brindisi)

Alcuni anni fa, una signora, tormentata da problemi esistenziali, si sentì ispirata ad incontrarsi con la signora Luciana Cannatà, che sin da bambina ha il privilegio di sperimentare la presenza della Madonna, di una bellezza indescrivibile, con le mani colme di grazie, specialmente per la conversione del cuore.

Da quell'incontro ne uscì entusiasta e rinnovata nello spirito e iniziò un cammino di fede, che le ha fatto scoprire la bellezza della vita cristiana che è gioia, pace, impegno, tenacia, forza nelle tribolazioni, misericordia, servizio ai poveri e agli ammalati.

Quella signora sentì un forte desiderio di portare presso la Madonnina della signora Luciana, pullmann di pellegrini, ricercatori di Dio, affinché anche loro facessero l'esperienza

della gioia e della misericordia di Dio, imparando a pregare e a lodare Dio.

Ora si è fatto un passo avanti con l'iscrizione di alcune persone di San Vito dei Normanni, all'Associazione fondata dieci anni fa dalla signora Luciana, così non ci sarà una sola animatrice, ma parecchi animatori per conseguire gli obiettivi riguardanti il risveglio della fede e della carità, voluto dalla Ma-

donna attraverso le tante sue apparizioni in tutte le parti del mondo.

Si auspica al più presto un incontro fra gli associati in San Vito per fare un programma incentrato sulla preghiera e sull'attività di volontariato, secondo lo statuto dell'associazione.

Il programma potrebbe contemplare:

- l'atto di consacrazione per fare tutto in gloria di Dio
- l'incontro di preghiera settimanale dando spazio al confronto della propria vita con la parola di Dio e alle risonanze per la reciproca edificazione
- l'animazione liturgica
- la visita agli ammalati con l'opportunità di pregare la coroncina della Divina Misericordia valorizzando l'Hora nona
- incoraggiare il volontariato trovando delle persone disponibili a dare una mano a chi assiste un suo parente gravemente ammalato per permettergli di uscire, fare la spesa, comprare le medicine, andare a messa, fare una passeggiata.

La Vergine dell'ascolto Fonte di Grazie ci farà da guida per seguire la strada più giusta.



L'arrivo in cappella di un gruppo di pellegrini provenienti dalla Sicilia

Gentile signora Luciana,

nel 10° Anniversario dell'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie", sento la gioia sacerdotale di comunicarle tutta la mia gratitudine per quanto opera, ogni giorno, al servizio di Gesù e Maria.

Già il significato della vostra associazione, che credo sia stata voluta dalla Madonna, racchiude in sé, l'itinerario missionario per cui Maria SS. è la garanzia, ossia il timbro dell'Associazione stessa: « Fonte di Grazie ».

Pertanto, le auguro sempre di essere, come è Maria, "lo strumento di Dio",

con quella consapevolezza di lasciarsi volontariamente condurre da Dio, conforme alla sua volontà a vantaggio di tutti coloro, e non, che si rivolgeranno alla sua preghiera.

Le auguro inoltre che l'opera di Maria SS. : "la vostra Associazione" sia un faro di luce nelle tenebre delle coscienze, sia una "cosa" di preghiera, di bontà e di grazia secondo il cuore di Maria SS., la tesoriere del cuore di Dio. Assieme a questo augurio riceve anche la mia preghiera e benedizione sacerdotale.

Nicosia (Enna), lì 13/06/2011

Don Lorenzo Mobilia

Reggio Cal. – Bova, presente al convegno, è che la preghiera fatta con cuore contrito e con impegno profondo della nostra mente, è molto gradita a Dio, ci rende figli ubbidienti alla sua santa volontà, ci avvicina a Lui nella gioia e nel dolore, sicuri di non essere soli nel quotidiano cammino della vita a dir poco tribolato.

Le nubi nere e fosche delle vicende dei migranti si sono allontanate ma parecchi problemi di fondo sono rimasti.

Anche Sua Santità Benedetto XVI afferma che bisogna tenere conto dei valori umani e cristiani per una diversa distribuzione di beni e risorse.

Giovanni Paolo II in un'intervista concessa sull'aereo di ritorno da S.Domingo, a conclusione di una visita pastorale nell'America Centrale, al giornalista che chiedeva cosa può fare l'Europa per questi paesi, ha risposto: "cosa ha fatto l'Europa del suo battesimo", facendo capire che l'Europa deve pensare a non deprecare e annientare.



Il pubblico nella sala dell'Auditorium Don Orione, del Santuario di Sant'Antonio di Padova Arcidiocesi Reggio Calabria - Bova

Missionari nella vita degli altri

La preghiera fatta con cuore contrito e con impegno profondo della nostra mente, è molto gradita a Dio

di Bibiana Nicolò

E' passato un anno da quando la signora Luciana Cannatà ha presentato il libro della Tredicina di San Antonio da Padova presso il Santuario della collina degli Angeli in Reggio Calabria, alla presenza di religiosi e laici devoti al Santo dei miracoli.

E' noto che la speciale tredicina pensata e pregata dalla mistica di Bosco di Rosarno, è nata da un' emergenza: " la rivolta dei migranti " che ha provocato non poca apprensione fra la popolazione della cittadina della piana ed in particolare fra gli abitanti della frazione di Bosco dove sorge la chiesa intitolata proprio a S. Antonio.

Le preghiere e i sacrifici continui e costanti della signora Luciana, hanno fatto sì che il miracoloso santo ottenesse la grazia di pace presso l'Altissimo, quietando gli animi, indirizzandoli a più miti propositi.

Quanto è grande l'intercessione dei Santi! Pregati con insistenza da anime elette come la signora Luciana, che come Mosè nella battaglia con i Filistei (Esodo), si ergono come intercessori presso l'Altissimo, ottenendo a prezzo di sacrifici personali (Mosè doveva pregare ad alta voce e tenere sempre le braccia alzate perché gli Israeliti vincessero sul nemico) grazie e favori presso Dio Onnipotente.

L' insegnamento che la signora Luciana ci ha dato, come ha anche sottolineato Monsignor Antonino Denisi, direttore del Centro Diocesano Migrantes e dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di



L'intervento di Monsignor Antonino Denisi.
Al tavolo dei relatori, da sinistra a destra:
il Prof. Antonino Monorchio, Luciana Cannatà,
padre Fabio Occhiuto.



Luciana Cannatà con suor Letizia e suor Angela,
suore francescane missionarie



Bosco di Rosarno 2 Settembre 2007

Signora Cannatà Luciana,

nel giorno in cui lascio la parrocchia San Antonio in Bosco di Rosarno, per raggiunti limiti di età, il mio pensiero riconoscente e grato va a voi gentile signora Luciana, per avermi aiutato nel ministero pastorale per tanti anni. Ringrazio anzitutto Gesù e Maria che mi hanno assistito specialmente nei momenti più difficili ma non posso dimenticare la vostra assidua collaborazione e sicuro punto di riferimento nelle attività parrocchiali per il bene delle anime. In particolare il gruppo di preghiera di San Pio ha avuto il vostro sostegno non solo con la preghiera ma anche con le opere di carità verso i poveri. Inoltre avete diffuso la devozione a Maria Immacolata e la recita del S. Rosario nelle famiglie con i libretti da voi scritti e disegnati. Ricordandovi sempre nella preghiera, invio tanti cordiali saluti per la vostra famiglia.

Sac. Andrea Dipino

che alimenta la propria fede con la pienezza dell'amore di Cristo. Essere illuminati a tenere il cuore in alto verso colui che riveste del Suo spirito di forza e di carità, induce a divenire missionari nella vita degli altri. Così con generosità l'animo prende colore e con parsimonia domina quel rapporto mistico d'invocazione verso l'alto, completamento interiore che sorprende chi vive questo messaggio d'amore nell'azione della carità. Complice di quell'offerta di sacrificio che tale non è, diventa rapporto di quel malessere che vuole guarire la condizione di schiavitù umana, vigilata dal rapporto spirituale vissuto secondo il decalogo della lectio divina, in una dimensione ove l'amore non muore ma diventa Via, Verità e Vita. Evangelizzare chi ti sta davanti, questa è la missione: accettare tale apostolato di preghiera per dare conforto e speranza per far capire che a Dio nulla è impossibile, poiché tutto Gli è possibile. Rasserenare gli animi inquietati dalla malattia fisica o spirituale oppure anime che, nonostante battezzate nel segno del Dio trinitario, sono alla ricerca di quel Dio ma quel Cristo immolato non l'hanno mai cercato, mai incontrato, mai amato.

Occorre essere testimoni della Parola, aprire gli occhi del nostro cuore unitamente all'animo, accettando di vivere la vita in sintonia al Suo mistico corpo, contemplando le meraviglie di Dio Creatore nell'immenso dell'universo umano.

di Luciana Cannatà

Seguire il Signore significa chiudere gli occhi al mondo esterno, materiale, collocarsi con lo sguardo proiettato al cuore di Dio "Deus caritas est". Il dire «eccomi sono pronta» sembrerebbe facile ma in realtà è un'impresa alquanto ardua. Siamo pienamente coscienti se riflettiamo, elevando lo sguardo sull'esempio di Colei che per prima ha detto "sì": "...e anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2-35).

In questa dimensione spirituale si alimenta tutto l'amore verso coloro che hanno più bisogno di relazionarsi con se stessi e con gli altri. "L'Αγάπη" Agàpe diventa amore grande, incommensurabile, che travolge il nostro essere. Si sperimenta allorché diventa mutuo servizio ai fratelli e sorelle ove si cerca di dare forma, senza scompaginare l'animo ma indirizzare direttamente al cuore ogni attenzione, ogni evento piccolo o grande. Essere umilmente pronti all'accoglienza, all'ascolto, al sorriso, all'apertura del dialogo, per poter confortare e aiutare a risolvere, attraverso la fede, con la preghiera, la fragilità dell'essere uomo con i suoi piccoli o grandi macigni che arrovellano dentro, divorando e portando fuori dai canoni cristiani chi si trova in un drammatico smarrimento. Ed ecco che, goccia dopo goccia che penetra il cuore, la vita prende il sentiero senza ritorno

Contemplazione del tempo e cuore di Dio

di Antonino Monorchio



**Il Prof. Antonino Monorchio,
Presidente dell'Associazione
con la sig.ra Luciana Cannatà**

"La contemplazione del tempo è la chiave della vita umana" Simone Weil

Nell'attualità, nell'epoca post-moderna, non possiamo dimenticare che senza il cuore, anche se il cuore "scordato" di cui parla Eugenio Montale, non possiamo adire alcuna meta.

Viviamo nel presente senza passato né futuro. Soprattutto senza futuro. Cioè senza la percezione del tempo in cui dovremmo immergerci e contare i nostri giorni. Infatti si chiede a Dio di *"insegnarci a contare i nostri giorni così giungeremo alla sapienza del cuore"* (Sal 90,12).

Non dunque la scienza o il sapere puro, ma la sapida scienza che esalta e promuove la vita. Ed è infatti la "sapida scientia", la scienza del cuore che invita all'esperienza del tempo kairologico, il tempo che non ritorna. In questa dimensione della molto umana esperienza del tempo come dono si apre lo spazio della preghiera che ha la duplice impronta dell'offerta di sé e, insieme, dell'attenzione. *"State attenti perché non sapete il giorno né l'ora"* (Mt 25,13), la nostra vita è infatti precaria. Estremamente incerta e pregna di molta angoscia se vengono meno le relazioni fra gli uomini.

Nella ricerca di tenerezze, in altri termini che non è giuliboso sentimentalismo, ma piuttosto *"forza, segno di maturità e vigoria interiore, e sboccia solo in un cuore libero, capace di offrire e ricevere amore"* (C. Rocchetta). Con altre parole, viene chiesto a tutti noi da Gesù Salvatore di porsi gli uni con gli altri e gli uni per gli altri nella contemplazione dell'amore trinitario che offre a ad ogni uomo gioia e salvezza. Ci vien chiesto di aprire le porte a Cristo. Entrare dunque nel cuore di Dio. *"Trinità beata, luce, sapienza, amore che veste del suo splendore il giorno che declina"* (Inno dei Vespri alla Trinità della Liturgia delle ore). Per questo il cuore di Dio, il cuore del Salvatore, *"è la sede appassionata dell'amore non vano"* (G. Ungaretti). Nel cuore di Dio il dolore non è contaminato dall'ambiguità del piacere: *"est quaedam flere voluptas"* come diceva Ovidio che, con l'acume e la profondità del poeta, aveva colto nell'uomo la fondamentale scissione che lo porta a cercare se stesso nella voluttà del piacere.

Ma, ci dice infatti l'Imitazione di Cristo, che *"ubi enim seipsum aliquis quaerit, ibi ab amore cadit"*: dove qualcuno cerca se stesso, lì, in questa ricerca vana, perde l'amore. Rimane quindi isolato. Senza relazioni né possibilità di comunicare. Preda dell'inquietudine che promuove l'affaccendarsi senza scopo. Ma anche la noia che anticipa la morte. La morte che tuttavia è anche beata, se ricevuta come dono, e che non è malattia mortale. Nella prospettiva dell'Amore essa, *"la nostra morte corporale"*, nostra sorella Morte, non può essere malattia mortale. E' per la gloria di Dio: Dio che apre a tutti gli uomini il suo cuore. *"Novissima autem inimica destruetur mors"* (1Cor, 15,26).

In questo libro, dedicato al Papa Benedetto XVI, le riflessioni si fondono con la preghiera in un profondo contatto per cui il pensiero non rimane fermo su se stesso ma lascia intervenire il cuore che si rivolge al Signore Gesù nella richiesta e nell'adorazione.

La meditazione avviene attraverso la preghiera e non prescinde da essa favorendo così e realizzando quel rapporto tra l'uomo e Dio, quell'incontro da cui nasce la conversione. Le immagini, rese con semplicità e naturalezza rivelano tutta la profondità della loro sostanza, che penetra nell'animo lasciandovi il segno e aiutando molto spesso a squarciare le incrostazioni che lo trattengono nel buio e ad aprire un varco alla luce.

Una Via Crucis che nelle sue sedici Stazioni vuole rivivere, con la costante invocazione a Maria, che *"...ancora oggi percorri con Cristo la via dolorosa delle nostre croci nel mondo"*, la Passione di Nostro Signore dal momento dell'attesa del tradimento nel Getsemani e che poi pone lo sguardo sulla Resurrezione che con la forza della fede è considerata *"...segno tangibile dell'amore che ha vinto la morte"*.

La stessa forza della fede che emerge nel lirico compendio finale con la nitidezza della meditazione a cui arriva l'uomo nel suo pentimento, oltre che nei sublimi versi dell'Inno alla Croce.

Una chiarezza in cui c'è la certezza che appunto è tangibile, come si potesse toccare, evidente, sicura. E con la quale si può invocare il Signore offrendogli *"...la povertà del mio perdono e l'amore che nessuno può proibire, nessuno può inchiodare"*.

Questo libro, piccolo nelle dimensioni, ma di inestimabile valore per la ricchezza che contiene, ha fornito fin dalla sua pubblicazione e continua a fornire un grande apporto al processo di conversione e di crescita nella fede.



**Il pubblico nella sala dell'Auditorium San Paolo dell'Arcidiocesi di
Reggio Calabria - Bova**

La Croce al centro del mondo

di Francesco Pellicano

"L'amore che arde nel cuore, nella storia dei tempi, nell'essere di tutti".



Presentazione del libro "La Croce"
Auditorium S. Paolo - Arcidiocesi R.C. - Bova
da sinistra: Dott. Cosimo Caridi, Prof. Piero Gaeta,
Luciana Cannatà, Prof. Antonino Monorchio,
Prof. Monsignor Antonello Foderaro,
Prof. Glauco Morabito

zione, Prof. Antonino Monorchio.

Le ispirate meditazioni di Luciana in questa Via Crucis, i cui versi tendenti all'essenziale esprimono proprio attraverso questa essenzialità impregnata di contemplazione e adorazione del Crocifisso, il senso della Croce, conducono la riflessione sulla fragilità della condizione umana, il dramma del peccato, le numerose e ripetute cadute, e l'Amore che risollewa, l'infinita misericordia di Dio che non si stanca di salvarci.

Il dolore di cui è intrisa la via del Calvario, rappresentato in maniera così emblematica nei dipinti delle Stazioni come monocolori e terrosi, è il dolore che accompagna la vita di ciascuno verso la salvezza eterna.

Una sofferenza che però si riesce a sopportar" perché, come scrive Luciana, anche quando le forze umane vengono a mancare, "...è la forza divina, la forza dell'amore la sola che fa proseguire il cammino verso la gloria".

Questo emana la Croce, questo fluisce da essa, come Luciana Cannatà ha evidenziato nel sottotitolo del libro "La Croce al centro del mondo", la Via Crucis presentata presso l'Auditorium "San Paolo" della Cattedrale di Reggio Calabria il 18 marzo 2007 insieme all'inaugurazione della sua personale di Pittura Sacra con la raffigurazione delle Stazioni.

Avvenuto durante il periodo quaresimale, il convegno, promosso dall'Associazione e con il patrocinio del Comune di Reggio Cal., dell'Accademia di Belle Arti e dell'Università della Terza Età, ha avuto come relatori il teologo prof. Mons. Antonello Foderaro, il magistrato Piero Gaeta, il filosofo Glauco Morabito, la relazione del critico d'arte prof.ssa Milena Vecchi rappresentata dal dott. Cosimo Caridi, con la coordinazione e moderazione del presidente dell'Associa-

Dieci anni di preghiere e pellegrinaggi

di Mimmo Legato



27 giugno 2001: I soci fondatori nello studio notarile.

Fortemente convinti e motivati dal desiderio di dare continuità al nostro impegno, ci siamo mossi in gruppo verso la sottoscrizione di regole, ancora valide, che costituiscono le fondamenta dell'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie". Ricordo, con emozione, i capofila Luciana Cannatà e Pasquale Ippolito che con passo spedito ci indicavano la strada per la realizzazione di un sogno inseguito e costruito per accompagnare con la preghiera il percorso di fede della nostra animatrice.

Sono passati dieci anni e per niente scalfiti risultano l'affetto, la stima e la riconoscenza per il nostro primo Presidente, Dr. Pasquale Ippolito che continuiamo a sentire sempre vicino, riferimento e guida per la tenuta dei valori morali, etici e religiosi che hanno connotato la sua responsabilità nel gruppo: a tutt'oggi, infatti, l'analisi del contenuto dello statuto, che siamo impegnati a tradurre in azione quotidiana, ci aiuta a meglio comprendere lo spessore dell'uomo.

Lo statuto si ispira alla dottrina cristiana della Chiesa e impegna tutti a diffondere il culto della SS. Vergine Maria attraverso la preghiera e le opere di solidale condivisione delle difficoltà dei bisognosi e dei sofferenti. La lettura attenta del periodo che stiamo attraversando ci obbliga a riflettere quotidianamente sui

bisogni reali di quanti fuggono da guerre e povertà, da regimi totalitari, intolleranze sociali, a cogliere i bisogni familiari, la ricerca spasmodica del lavoro. Proprio nel luogo dove ha sede la nostra Associazione si sono vissuti, in tempi recenti, enormi difficoltà che hanno esasperato il rapporto tra residenti e operai di altra provenienza: a questi ultimi non si è fatto venir



Chiesa S. Antonio da Padova
(Bosco di Rosarno)
Parroco don Andrea Dipino



S. Messa in cappellina a Bosco di Rosarno con don Esperio Chirico

meno l'aiuto morale e materiale della Sig.ra Luciana e di quanti hanno potuto dedicare parte del loro tempo all'assistenza e al sostegno.

Fortemente avvertita, fin dai primi momenti della costituzione dell'Associazione, è stata la determinazione a costituire gruppi di preghiera, che accompagnano Luciana nel quotidiano percorso di amore per quanti bisognosi tendono la mano per trovare, nella preghiera collettiva di noi associati speranza e forza. Questi gruppi oggi esistono ed altri continuano a costituirsi anche in località poste a distanze notevoli ed i cui componenti rendono sempre più brevi con settimanali visite alla Cappella di Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie sita in contrada Bosco di Rosarno. Durante questo percorso di fede si è verificata l'alternanza nel ruolo di Presidente dell'Associazione tra il Dr. Pasquale Ippolito e l'attuale Prof. Dott. Antonino Monorchio, il quale, da subito, ha dato continuità alla linea segnata dal suo predecessore. L'azione dell'attuale presidente si rispecchia pienamente nello spessore morale e professionale quest'ultimo contraddistinto da non facilmente elencabili alti ruoli in Associazioni e Università, che ne fanno guida sicura e riferimento certo per tutti coloro che direttamente o indirettamente vantano la sua conoscenza. Proprio nel segno della continuità dell'azione l'attuale Presidente ha presieduto assemblee molto



**Pellegrinaggio al Santuario
San Francesco di Paola**



**Chiesa S. Rocco (Cittanova).
Parroco don Edoardo Molina**



**I soci dopo la celebrazione della Messa
con don Angelo Istori**



**S. Messa in cappellina a Bosco di Rosarno
con don Angelo Istori**



**Preghiere in cappellina
a Bosco di Rosarno con
don Salvatore Tucci**

partecipate che hanno avuto quale oggetto la presentazione di alcuni scritti della Sig.ra Luciana Cannatà presso l'Auditorium S. Paolo, la Casa della Cultura a Palmi, il Centro di Incontro dei frati di S. Antonio a Reggio Calabria. I pellegrinaggi presso Santuari con i soci dell'Associazione hanno rappresentato momenti di altissimo senso religioso, con partecipazione a funzioni che restano nella memoria di tutti i partecipanti per i momenti di alta spiritualità, vissuti in comunione di preghiera. La richiesta quotidiana di adesione all'Associazione è alta e, dopo attenta valutazione il Consiglio Direttivo la accoglie con grande gioia constatando ancora che, per superiore volontà, il bisogno di Preghiera coinvolge sempre più non solo noi fondatori.

La meditazione luminosa di una Mistica

di Maria Antonietta Mamone

Scrivo, ancora una volta, per Luciana Cannatà, mistica riconosciuta dalla Chiesa Cattolica, la cui opera si concretizza, attraverso delle opere pittoriche, alla divulgazione del Nome di Maria Madre di Dio.

Il mio primo incontro con Luciana risale al 1998 in occasione della presentazione del libro del S. Rosario meditato affiancato dai quadri, dipinti dalla Mistica, che ne rappresentano i Misteri, della Gioia, del Dolore, della Gloria, della Luce.

Scrivo già, in questa occasione, e ne facevo commento diretto durante la manifestazione, tenutasi all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria,



ove insegno la disciplina umanistica di Storia dell'arte, tra un pubblico molto numeroso e particolarmente attento, che l'arte sacra è sempre stata fulcro pregnante della Chiesa che ha sempre prediletto forme chiare e semplici, ma spiritualmente intense.

L'azione comunicativa della rappresentazione artistica religiosa, si attua con cromie sentimentalmente impegnate e congrue alla forza narrativa che scaturiscono dalla naturale capacità di chi gestisce l'impianto pittorico attraverso una forte spiritualità.

Al di là della capacità rappresentativa dell'autrice, quel che appare realmente presente è l'azione meditativa che sembra tener conto di una sorta di fil-rouge, quasi legame diretto tra il mondo terreno e quello ultraterreno di cui mantiene sembianze e caratteristiche.

Il pregio dell'interpretazione artistica della Cannatà, è quello di saper tenere in gran conto l'umanissima condizione della figura del Cristo e della Vergine Maria, rappresentati come uguali tra tanti uguali, ma caratterizzati dalla specificità divina di Gesù, cui si affianca, da umile ancella della volontà divina, Maria.

Luciana Cannatà coniuga, quindi, elementi naturali e spirituali che possano essere rivolti alla imitazione della vita di Maria, esempio trainante per una esistenza fatta di Amore e di accettazione.

Questo, nel nostro difficile tempo, basato su arrivismi e affermazioni di potere, è il sentiero tracciato dalla Mistica Luciana e che può servire a risoluzioni spiritualmente elevate e necessarie.



**Presentazione del libro il
Rosario Meditato
Don S. Tucci, Don A. Dipino,
Dott. P. Ippolito, Prof. A. Monorchio**



**Il pubblico nella sala dei convegni
dell'Accademia di Belle Arti di R.C.**